

LE STRUTTURE DIFENSIVE E LA CITTA': LE MURA DI PORTA ROMANA E LA FORTEZZA PIA

di Valerio Borzacchini



Resti della Fortezza Pia (foto Tarquini).

Le ragioni della lunga continuità storica e del grande sviluppo urbanistico di Ascoli sono tutte legate alla importante posizione strategica della città.

Il terrazzamento nel quale essa si è sviluppata ha beneficiato soprattutto delle caratteristiche orografiche di uno spazio posto tra mari e monti, all'interno dei due fiumi Tronto e Castellano, con il colle Pelasgico a chiusura dell'imboccatura verso ovest.

Proprio quest'ultima è stata sempre la parte più debole della città e qui gli ascolani si sono impegnati a realizzare possenti murature che hanno consentito la difesa di Ascoli dagli assalti e dalle conquiste.

Secondo recenti studi, infatti, sembra certo che nel periodo romano solo questa parte della città possedesse delle mura, così come è certo che queste ultime siano state riorganizzate nel periodo ro-

mano anche se la loro origine è di gran lunga precedente.

Le possenti mura romane erano completate in basso da una porta murata che, data la posizione della strada verso Roma fu denominata sin dall'antichità "romana" e in alto da una "fortezza" le cui antiche origini, così come le caratteristiche formali sono ancora oggi sconosciute.

Come tante altre parti della città anche qui si sono verificati eventi significativi per la vita della città e sicuramente queste antiche mura furono la testimonianza di fatti storici che fanno ormai parte del nostro presente.

Per secoli queste opere sono passate attraverso momenti esaltanti e momenti di rovina, attraverso distruzioni, attraverso ricostruzioni (basti ricordare i vasti interventi attuati nel periodo del XIV e XV secolo - citati dal Fabiani

- gli interventi settecenteschi e gli interventi, infine, degli ultimi anni dell'ottocento).

Il momento essenziale, che vale la pena di porre in maggior evidenza fu quello in cui la città storica di Ascoli prese l'estrema decisione di adeguarsi alle evoluzioni della civiltà moderna e ai nuovi mezzi di locomozione: le automobili. Fu così che, le antiche porte furono abbattute, lasciando il posto ad una vasta breccia ancora leggibile.

Da quel momento in poi le mura iniziarono a disfarsi e la città sembrò non avere più interesse per loro: si riempirono di erbacce e divennero supporto per baracche, orti e spazi coltivati. L'evoluzione storica della fortezza Pia è analoga. Anch'essa è passata attraverso numerose vicende per essere poi abbandonata al suo destino sino ai nostri giorni.

Quello che colpisce di più

di questo luogo è l'imponenza e la posizione strategica che ne aveva certamente rispetto e timore e sottolineava la potenza e l'importanza della città.

Le notizie storiche certe sulle colle dell'Annunziata e sulle sue fortificazioni sono piuttosto scarse ed è probabile che sin quando non si opererà con una serie di scavi sistematici non si avrà mai la conferma della presenza del mitico "castello" o "palazzo" di cui parlano gli storici romani né la conferma dei numerosi interventi più volte segnalati dalle cronache ascolane.

Dopo diversi tentativi di approdare ad un "progetto sistematico di intervento", lo scorso anno la Comunità Montana del Tronto, in accordo con il Comune di Ascoli, sulla base di un finanziamento elargito dalla ex Cassa per il Mezzogiorno ha messo in cantiere il "progetto di re-